

GRAN BRETAGNA

Oggi Kinnock (41 anni) sarà eletto leader del Labour Party

Il vero scottone intorno al nome del vice: Hattersley (destra) o Meacher (sinistra)? Un tentativo per rinnovare l'immagine del partito senza rischiare altre rotture

Dal nostro corrispondente LONDRA — Oggi il partito laburista procede all'elezione del suo nuovo leader in sostituzione del dimissionario Michael Foot. A prevalere, con quasi assoluta certezza, sarà il 41enne Neil Kinnock, di gran lunga il più giovane dei candidati (Roy Hattersley, Peter Shore, Eric Heffer) che negli ultimi quattro mesi si sono contesi l'alto incarico. La popolarità di Kinnock è emersa come un dato indiscutibile. Per dar luogo alla votazione risolutiva il 2° congresso annuale del Labour Party è stato quest'anno anticipato ad una seduta domenicale che, una volta operato il rinnovo del vertice, si spera possa introdurre un serio dibattito di verifica indispensabile e urgente. Il collegio elettorale per la leadership, come noto, è composto dai sindacati (40%), dal gruppo parlamentare (30%) e dalla base (30%). In tutte e tre le sezioni Kinnock (che politicamente si colloca in una posizione di centro-sinistra) riscuote la maggioranza assoluta sul più vicino concorrente Roy Hattersley, che è favorito dalle correnti di destra. Rimane da vedere se Hattersley riuscirà a sua volta a farsi eleggere come vice leader di fronte al candidato di sinistra Michale Meacher. La scelta del numero due è la vera incognita della nuova leadership: ossia il nodo da sciogliere in positivo se si vuole rafforzare l'unità del partito, ricostituire gli equilibri interni, avviare il processo di revisione programmatica necessario a riportare il laburismo alla vittoria. Il binomio Kinnock-Hattersley viene definito dal più grande quotidiano del paese, "The Times", "un duo di ferro". Ma i gruppi di sinistra (che sono tuttora maggioritari negli organismi di base) temono un indebolimento di quel programma radicale (disarmo unilaterale, no alla CEE, pianificazioni economica, nazionalizzazioni, li-

bertà contrattuale per i sindacati) che il partito si è dato in questi anni anche solo se per risconfermare l'insuccesso sul banco di prova elettorale. Kinnock (e ancor più Hattersley) hanno già cominciato a prendere le distanze dal programma formalmente più rigidi e controversi. La direzione laburista (NEC) alla sua ultima riunione ha confermato un atteggiamento possibilista nei confronti della comunità europea (non si parla più di uscire ad una data prefissata, ma si mantiene solo il diritto di veto in caso di estrema necessità), ha modificato il perentorio rifiuto di tutte le armi atomiche e delle basi straniere sul suolo inglese sottolineando invece il momento del negoziato multilaterale in sede internazionale, ha cominciato a ricostruire gli elementi di una nuova politica economica. Kinnock su tutti questi temi ha un atteggiamento assai cauto che punta

Antonio Bronda

CINA

Nuove esecuzioni capitali nella zona di Canton



PECHINO — Proseguono incessantemente le esecuzioni capitali in Cina nel quadro della campagna contro la criminalità, promossa dalle autorità ai primi di agosto per scoraggiare nuovi delitti. L'esecuzione più clamorosa si era avuta alcune settimane fa a Pechino quando erano stati giustiziati trenta cittadini cinesi, tra i quali alcune donne, accusati di essere responsabili di omicidi, violenza e rapine. I condannati, prima di essere avviati sul luogo dell'esecuzione, vengono esposti in pubblico (negli stadi o in altri luoghi dove è possibile far affluire migliaia di persone) con giganteschi cartelli appesi al collo che indicano il tipo di reato del quale sono accusati. Le foto qui accanto documentano le drammatiche fasi che hanno preceduto le ultime esecuzioni in due diverse località della provincia di Canton. In alto: i componenti di una banda di rapinatori esposti su un camion della polizia e Kiangmon; in basso: due condannati a morte negli ultimi precedenti e successivi all'esecuzione.

Brevi

Trentanove soldati uccisi nelle Filippine

MANILA — Trentanove soldati filippini sono rimasti uccisi in una imboscata tesa dai guerriglieri a un automezzo reduce da un'operazione militare nell'isola di Mindanao.

Presidenziali USA: «AFL-CIO» appoggia Mondale

NEW YORK — I leaders della «AFL-CIO», la maggiore confederazione sindacale degli Stati Uniti che conta circa 14 milioni di iscritti, hanno ieri votato a larghissima maggioranza per appoggiare la candidatura dell'ex vice presidente Walter Mondale alle «primarie» del Partito democratico che si svolgeranno nel 1984.

Dong Xiaoping sfuggito a un'imboscata?

HONG KONG — Il leader cinese Dong Xiaoping sarebbe sfuggito quest'estate ad un'imboscata tesa contro la sua macchina da una banda di malviventi. Lo afferma il settimanale di Hong Kong «Zhen Ming».

Nuova manifestazione in Cile

SANTIAGO DEL CILE — Una nuova manifestazione popolare, indetta dall'«Alleanza democratica», è stata organizzata in Cile per l'11 ottobre. Si chiamerà «questa volta, «marcia della democrazia». Vi hanno aderito numerose organizzazioni sindacali e politiche.

Gian Carlo Pajetta in Jugoslavia

BELGRADO — Il compagno Gian Carlo Pajetta ha avuto nei giorni scorsi a Belgrado, in Jugoslavia, un lungo e cordiale colloquio con Dusan Dragosavac, la presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi; successivamente ha incontrato i compagni Grckov, della presidenza dell'Alleanza socialista, e Hinc, della presidenza della Repubblica.

Dal nostro corrispondente

PARIGI — Tutti i problemi del continente africano saranno affrontati dal vertice che ritorna lunedì a Vittell, con Mitterrand, i rappresentanti di una quarantina di paesi africani tra cui almeno 20 capi di stato di nazioni francofone che fin da questa sera saranno ricevuti all'Eliseo per un primo pranzo di lavoro. Le questioni dello sviluppo appena riproposte da Mitterrand alle Nazioni Unite, i conflitti che dalla Namibia al Sahara occidentale turbano l'Africa, sono sul tappeto. Ma sarà il Ciad il problema chiave che dominerà le conversazioni nell'appartata stazione termale del Vosgi. Rimosso dall'attualità più bruciante delle convulsioni libanesi, il conflitto ciadiano non ha in effetti perduto nulla della sua gravità e la calma precaria nel paese africano, dopo l'intervento massiccio del corpo di spedizione francese è ancora lontana dal promettere qualche cosa di

FRANCIA

Per il Ciad un vertice africano da Mitterrand

garantisca l'integrità del paese e sfoci sul ritiro di tutte le truppe straniere. Il negoziato parallelo che Parigi ha mantenuto fin dall'inizio con Tripoli, dove Mitterrand ha inviato più volte anche in queste ultime settimane i suoi emissari, mirerebbe essenzialmente a far scendere la Libia sul terreno di questo obiettivo. Ma Hissène Habré non sembra disposto a quel negoziato intercedano sui cui punta Parigi e ad accettare come interlocutore l'avversario Gukuni. Il leader del Gunt in questi ultimi giorni si è mostrato

assai più remissivo e disponibile per una trattativa che in ogni caso tuttavia Habré vede soltanto come un pericolo che rimetterebbe in discussione il suo potere acquisito. Per Habré il solo interlocutore dovrebbe essere Gheddafi nel caso in cui il leader libico non abbandonasse il suo terreno di questo obiettivo. Ma Hissène Habré non sembra disposto a quel negoziato intercedano sui cui punta Parigi e ad accettare come interlocutore l'avversario Gukuni. Il leader del Gunt in questi ultimi giorni si è mostrato

leato di Njamena. Il negoziato intercedano che dovrebbe seguire d'altra parte metterebbe sempre a loro avviso in discussione quel principio di legalità del potere al quale sono enacamente abbarbicati i regimi spesso fragili e discutibili che reggono buona parte di quei paesi. Nell'incontro di Vittell la Francia spera, come si affrettava ieri all'Eliseo, di convincere gli africani di ogni corrente ad assumere le loro responsabilità contando anche sulla mediazione che i paesi africani «progressisti» starebbero conducendo con Tripoli per ottenere un disimpegno militare della Libia. Il capo di stato del Congo Brazzaville, Nguesso, ricevuto la settimana scorsa da Mitterrand, si è recato l'altro ieri direttamente da Parigi in Libia per ritornare al vertice di Vittell, al di là del punto di vista di Gheddafi. Anche se si resta molto prudenti nell'esprimere pronostici, non si nasconde oggi la speranza che il vertice di Vittell possa segnare una nuova tappa nella ricerca di una soluzione negoziata nel Ciad dove la massiccia presenza francese, con l'ulteriore imputimento della soluzione, potrebbe trascinare alla lunga Parigi in quella avventura militare che per ora è riuscita non senza difficoltà ad evitare, e che rischierebbe comunque di far apparire il discorso di Mitterrand all'ONU sull'alto sviluppo soltanto come «belle parole». Quello dello sviluppo sarà infatti un altro dei temi chiave di Vittell, assieme all'esame di un altro conflitto tuttora aperto, quello del Sahara occidentale. La presenza per la prima volta del re Hassan del Marocco come osservatore al vertice di Vittell rafforza l'opinione di chi sostiene che Mitterrand voglia anche in questo caso usare tutte le sue carte per indurre gli africani a cercare una soluzione negoziata.

Franco Fabiani

ARGENTINA

Voci insistenti di «golpe» alla vigilia delle elezioni

Due candidati alla presidenza denunciano tentativi di interruzione del «processo di democratizzazione» - Si aggravano le tensioni sociali - Martedì sciopero generale di 24 ore

BUENOS AIRES — Ad un mese dalle elezioni generali argentine due candidati alla presidenza hanno denunciato che ci sono alcuni settori militari interessati all'interruzione del processo di democratizzazione. «Siamo di fronte ad una situazione estremamente grave e pericolosa», ha detto ieri Raul Alfonsín, leader dell'«Unión Cívica Radical» (UCR), considerato insieme al candidato del peronismo, Rato Luder, il più probabile prossimo presidente. Alfonsín, che ha invitato i cittadini a «stare all'erta» ha sostenuto che un eventuale slittamento delle elezioni sarebbe una vera «catastrofe nazionale». Il leader della UCR ha parlato l'altro sera davanti ad oltre cinquantamila persone in uno stadio di Buenos Aires, in una delle manifestazioni più affollate della campagna elettorale nella quale sono impegnati i partiti politici argentini. Anche il candidato del partito di destra «Alianza Federal», Francisco Manrique, ha denunciato che un gruppo di militari «impazziti» intendeva disturbare il normale processo verso la democrazia. Manrique ha

detto che un generale, di cui non ha fatto il nome, aveva avvertito i suoi parigrado «di stare attenti perché la pretesa di alterare il programma elettorale poteva condurre alla guerra civile». «Le voci su un possibile tentativo di «golpe» stanno diventando sempre più insistenti con l'avvicinarsi della data fissata per le elezioni. Anche il candidato peronista alla vicepresidenza Deolindo Bittel ha fatto riferimento all'ipotesi di un intervento militare per impedire le elezioni ma l'ha definita «una

folia destinata al fallimento». Le agitazioni sindacali in corso — dopo una serie di scioperi selvaggi a catena è previsto per martedì uno sciopero generale di 24 ore — contribuiscono a rendere più difficile la situazione elettorale. Le controversie leggi di amnistia e di repressione al terrorismo e le polemiche sulle trattative per il rinzanzamento del debito estero sono altri elementi di disturbo in quest'ultima fase che precede il ritorno dell'Argentina a un governo democratico dopo sette anni di regime militare.

NICARAGUA

Vertice antisandinista riunito in Guatemala

MANAGUA — Il Nicaragua ha chiesto ufficialmente l'intervento di una commissione di osservatori del gruppo di «Contadora» (Venezuela, Messico, Colombia e Panama) per accertare i danni provocati dall'attacco controrivoluzionario contro le installazioni governative alla frontiera meridionale e per evitare l'aggravarsi della situazione. In una nota ufficiale divulgata l'altro ieri, il ministro degli Esteri nicaraguense riferisce che «gruppi mercenari operano in territorio costaricense e che uno dei loro attacchi ha provocato la distruzione totale delle installazioni doganali del passo di frontiera El Estero de las Casas». Le autorità di Managua avevano già chiesto l'intervento della commissione di osservatori del gruppo di «Contadora», nel mese di maggio scorso, lungo la zona conflittuale sulla frontiera meridionale con il Costa Rica. Gli ultimi giorni hanno registrato un affievolimento delle iniziative militari delle forze controrivoluzionarie di Eden

SALVADOR

Le squadre di destra seminano nuovi delitti

SAN SALVADOR — L'esercito segreto anticomunista (ESA) del Salvador ha minacciato rappresaglie politiche e militari contro eventuali accordi che provengano dal dialogo tra il governo e la guerriglia e nello stesso tempo ha rivendicato la paternità dei sessanta per cento degli attentati contro il Fronte Farabundo Martí di Liberazione Nazionale. Due comunicati dell'ESA sono stati trovati addosso al cadavere di uno «riconosciuto» che, secondo questo organismo terrorista di destra, era un guerrigliero soprannominato «Ovidio» responsabile delle Brigate mediche del fronte occidentale «Feliciano Amador». Il cadavere è stato abbandonato qualche sera fa davanti allo stadio «Flor Blanca» e del fatto sono stati avvertiti telefonicamente gli organi di stampa salvadoregni. L'ESA afferma, in uno dei due comunicati, di avere assassinato il presunto guerrigliero in rappresaglia per l'attacco del FMLN contro la città di Teacapan, a nord-est di San Salvador. Nelle ultime settimane le a-

ACQUA CALDA, QUASI BOLLENTE, NATURALMENTE. Un invito dell'ENEL al Paese del Sole. Il Sole può aiutarci a risparmiare. Sulla spesa nazionale e sulla bolletta della luce. L'ENEL, Ente Nazionale per l'Energia Elettrica, lancia la campagna "Acqua Calda dal Sole" per la diffusione dei collettori solari per il riscaldamento dei suoi utenti a quota rimborsabile a rate sulla resse particolarmente prestito comunitario. contestato di un e più economica. La campagna è promossa nel programma "Per una migliore utilizzazione dell'energia". L'ENEL al servizio del Paese, per il risparmio di un bene comune.